

## SALA MAFFEIANA

I Virtuosi italiani aprono la stagione con Bach ▶ PAG 59



## ALLARME IN LESSINIA

Gli alpeggi si svuotano per colpa dei lupi ▶ PAG 33



IN EDICOLA  
**Mondo contadino**  
A richiesta 2° volume a € 8,90



## Renzi punta tutto sull'economia

di **LUCA TENTONI**

Non è un caso che, anche in sede europea, il presidente del Consiglio difenda con molta forza la legge di Stabilità. Con l'approvazione da parte del Senato del progetto di revisione costituzionale, infatti, il tema della «Grande Riforma» passa in secondo piano rispetto all'economia. È vero che da qui al referendum popolare confermativo Renzi deve incassare ancora due «sì» della Camera e uno del Senato al disegno di legge Boschi, ma è pur vero che le modifiche apportate a Palazzo Madama ormai sono blindate e la partita è chiusa. Lo scontro politico su questo tema è rinviato all'autunno 2016, quando andremo alle urne per dire sì o no alla revisione costituzionale.

In questo modo esce di scena una delle due grandi protagoniste di questa legislatura nata sotto il segno della crisi. Nel 2013 il Parlamento e il governo erano chiamati ad affrontare il riassetto istituzionale e a fronteggiare una situazione economica molto precaria. Da allora, le Camere hanno quasi chiuso il capitolo della riforma costituzionale, ma il percorso verso la ripresa economica è stato faticoso ed è ancora lontano dall'essere completato. Gli indicatori del Prodotto interno lordo e dell'occupazione non sono tornati ai livelli precedenti alla grande crisi, anche se il monte degli interessi che lo Stato deve pagare sui suoi titoli è diminuito, anche grazie all'intervento della Banca centrale europea. Altri fattori (come ad esempio il prezzo del petrolio) fanno percepire come questa sia la «finestra d'opportunità» da sfruttare per rilanciare il Paese. Un'occasione che non durerà molto a lungo.

Per questo, l'economia diventa ora il tema principale, la «ragione di vita», della legislatura e del governo. Se i miglioramenti saranno consistenti e percepiti dagli italiani, arriveranno anche indicazioni elettorali ben precise; diversamente, ne arriveranno delle altre. Il ciclo economico può avere un'influenza su quello politico. Il primo test elettorale importante sarà in tarda primavera con le amministrative. Alcuni casi, come quello di Roma, hanno caratteristiche molto particolari, legate più a fatti locali di notevole importanza che a tendenze nazionali, ma nel complesso il voto del 2016 (preludio al referendum costituzionale d'autunno) sarà una cartina di tornasole per verificare l'impatto delle misure del governo sulla situazione economica di imprese e famiglie. Renzi ha puntato molto su questa manovra, in termini di consenso e di credibilità.

**DRAMMA.** Travolte vicino a un locale in via Francia

## Una donna ubriaca si mette al volante e investe tre ragazze

Si era messa al volante dopo aver bevuto e si è accorta troppo tardi di quelle tre ragazze che, dopo aver parcheggiato l'auto, stavano attraversando via Francia, in zona industriale, dirette

al Berfi's. Terribile lo schianto. Giorgia Rizzo, 26 anni, è stata ricoverata in rianimazione, meno gravi le ferite riportate dalla sorella Veronica e dall'amica Clizia Castagna. ▶ PAG 10-11



L'auto con il parabrezza infranto dopo l'investimento, avvenuto in via Francia, nella zona industriale di Verona

**INODI.** Il ministro Boschi: «Ncd? Pronti ad altre alleanze». La replica: «Faremo di tutto per bloccarle»

## Unioni gay, divorzio da Alfano

Il premier rilancia sulle tasse: «Giusto tagliarle, non è di destra o di sinistra»

**GARDA.** Brutta avventura per l'equipaggio, che era partito da Salò



## Mongolfiera cade nel lago

**VOLO-REGALO.** Erano decollati da Salò, sulla sponda bresciana del lago, a bordo di una mongolfiera, guidata da un pilota esperto: un volo speciale che due giovani avevano voluto regalare al loro padre. I problemi sono cominciati poco dopo le ore 17: vista la situazione, gli occupanti del pallone hanno allertato la Guardia costiera, che a sua volta ha chiesto aiuto ai vigili del fuoco di Verona. L'intervento di soccorso è avvenuto fra Sirmione e Punta San Vigilio. La mongolfiera ha cominciato a perdere quota e, nonostante le manovre di emergenza, è precipitata nel lago. L'equipaggio è riuscito a gettarsi in acqua ed è stato salvato. ▶ VERZÈ PAG 25

«Per il Pd le unioni civili sono un tema irrinunciabile. Se Ncd non darà il suo appoggio faremo alleanze con altre forze per portare a casa la legge». Il ministro delle Riforme Maria Elena Boschi affonda il dito nella piaga di un Nuovo centrodestra già in subbuglio. Angelino Alfano replica durissimo: «Anche

noi siamo pronti a ogni alleanza e al ricorso al voto segreto, pur di bloccare le adozioni da parte delle coppie gay». Una spaccatura netta che non sembra allarmare più di tanto il premier Matteo Renzi, concentrato sui nodi della manovra: «Tagliare le tasse è giusto, non è di destra o di sinistra». ▶ PAG 2-3

### RAPPORTO CARITAS

Disoccupati e padri separati ecco i nuovi poveri

▶ CARDINALI PAG 15

### IL FENOMENO

A Bussolengo diciassette bar gestiti da cinesi

▶ TAJOLI PAG 32

### CICLISMO

Super Viviani in pista: rivince il titolo europeo

▶ PAG 45

### PAURA A NOGARA

Un'auto in fiamme: palazzo evacuato e negozio distrutto

▶ MIRANDOLA PAG 43

## Factory Outlet

La settimana della posata!



**SCONTI FINO AL 70%**

Orario: martedì - venerdì 15.00 / 19.00 - sabato 9.30 / 13.30

WMF Italia Factory Outlet Via della Meccanica, 24  
Z.I. Bassona, Verona - Tel. 045 83 93 585

## CONTROCRONACA

### La chiesa in cui nacque Internet

di **STEFANO LORENZETTO**

La chiesa di San Giuseppe Fuori le Mura, in Borgo Venezia, compie 100 anni. Un po' dei macigni di cui è fatta li portò in cantiere mio nonno, carrettiere, all'epoca diciottenne. Si può dire che sia stata costruita due volte: nel 1915 gli anticlericali, assai numerosi nel quartiere operaio, distruggevano di notte ciò che i muratori avevano tirato su di giorno.



Di don Pietro Fritz, parroco pioniere, la gente diceva: «L'è un bon omo, anca se l'è un prete». Al suo arrivo il reverendo era stato accolto da un cartello piuttosto esplicito: «Prima di entrare in questo borgo dimenticato, ti raccomanda l'anima, per non più tornare».

Fuori le mura di Verona, 130 anni fa, vi era una sola casa, quella di Gioacchino Colosio, erede dei contadini bergamaschi reclutati per tre secoli e mezzo dalla Serenissima nelle terre di confine bagnate dall'Adda. L'aveva costruita lungo il Fiumicello, sul quale si faceva arrembare da pirati immaginari (...) ▶ PAG 27

## L'INTERVENTO

### Le persone e il ruolo nella vita

**Giuseppe Zenti**  
Vescovo di Verona

È più che mai normale che ognuno di noi cerchi di guadagnarsi il proprio ruolo sociale. Magari quello rispondente ai sogni. Cioè una posizione sociale congeniale e riconosciuta. Il ruolo segnala stabilità di posizione, almeno per una durata significativa (...) ▶ PAG 26

UN DEL SORRISO SENZA ANDARE ALL'ESTERO

**Protesi senza palato fissate con il sistema Clic-Clac**

**Dentisti Riuniti**

[www.dentistiriuniti.it](http://www.dentistiriuniti.it)  
**045-8904327**

Strada Bresciana, 14 (SS11) - 37139 Verona (VR)





Per inviare una lettera  
Corso Porta Nuova, 67 - 37122 - Verona  
lettere@arena.it

dallaprima - Controcronaca

CASO MARINO

Rivoluzione romana

Se il sindaco di Roma, Ignazio Marino, fosse stato uomo di destra, specialmente se berlusconiano, il Partito democratico avrebbe subito trasformato il Campidoglio in Palazzo degli Arcieri e gli avrebbe fatto fare la fine di San Sebastiano.

Invece ha preso le distanze da lui solo quando le proteste hanno assunto la dimensione del tumulto.

Ma quanti altri uomini di potere del Partito democratico, pur se indagati o collusi, rimangono saldi sulle loro poltrone? C'è solo da sperare che altrettante rivoluzioni pacifiche come quella romana riportino alla luce una giustizia che non c'è più.

Ma attenzione, rivoluzione pacifica, non autodifesa, perché se sparate a chi vi deruba, il ladro è risarcito e voi condannati come delinquenti.

Roberto Zanesi  
VERONA

CENTRO STORICO

Delocalizzare le iniziative

Mi riferisco alla manifestazione prevista in questi giorni. Penso, e molti amici della associazione VeroCentro condividono, che la delocalizzazione delle manifestazioni, specie quelle di tipo ludico-commerciale, debba rientrare prontamente nei piani e nelle scelte di una amministrazione che guarda al futuro secondo criteri di equilibrio e sostenibilità, che pone le persone e i luoghi dove queste vivono come obiettivo prioritario ed indispensabile per la coesione sociale e per la qualità del vivere.

La delocalizzazione delle manifestazioni in zone della città ben adatte (storicamente, culturalmente e logisticamente) ad ospitare tali iniziative - oltre ad alleggerire il centro storico, ormai saturo di eventi e di manifestazioni, rinunciando al «turismo frenetico», specie quello caotico che già spesso si vede per le vie di Verona a ogni ora e in ogni stagione - darebbe giusta opportunità alle attività economiche (non centrali) presenti sul territorio, coinvolgerebbe i relativi residenti, favorirebbe l'integrazione sociale anche attraverso l'intrattenimento, svilupperebbe nuove proposte



I PIÙ CLICCATI DELLA SETTIMANA

**I PIÙ LETTI**

13.472	Scontro frontale sulla Gardesana: sei feriti
10.307	Presenze strane al bar Dart «Sono fantasmi»
10.167	Assicurazione dell'auto Non più sul parabrezza
9.894	Coniugi muoiono dopo l'incidente stradale di Torri
6.752	Marijuana coltivata in casa Nei guai un'intera famiglia

**I PIÙ COMMENTATI**

«Ecco l'influenza, è necessario vaccinarsi»
Confronto tra Sentinelle in piedi e antifascisti
Tosi: «Salvini? Un comunista padano da Leoncavallo»
Corre in bici sul Lungadige e travolge una donna a piedi
Razzie in serie nei locali: una famiglia in manette

Periodo: da sabato 10 a venerdì 16 ottobre 2015

Sono di cronaca nera gli articoli più letti sul sito L'Arena.it. Il più cliccato è «Scontro frontale tra auto sulla Gardesana: sei feriti». Curiosità per la «ghost story» sulle presenze strane al bar Dart: c'è chi dice: «Sono fantasmi». Poi la rivoluzione del tagliando dell'assicurazione auto: non andrà più sul parabrezza. Infine il post-incidente di Torri: i coniugi muoiono dopo il frontale. Molto letto anche l'articolo

«Marijuana coltivata in casa. Nei guai un'intera famiglia». Tra i più commentati sventa «Arriva l'influenza, è necessario vaccinarsi». Poi il confronto tra Sentinelle in piedi, Antifascisti e Tagliatelle in piedi; gli insulti tra Tosi e Salvini («Matteo è un comunista padano da Leoncavallo»); il ciclista che travolge una donna a piedi; e le razzie in serie nei locali.

www.larena.it

turistiche facendo scoprire una «Verona arte e cultura» impropriamente detta minore.

In particolare: la scoperta di una Verona minore potrebbe modificare il flusso turistico stagionale, aumentando le presenze e la qualità dei visitatori alla scoperta di una nuova e più interessante Verona.

Da conoscere: non soltanto chiese splendide ma quasi sconosciute (Santa Toscana, Santi Nazaro e Celso, Santa Maria in Organo, San Giorgio), ma rioni interi con notevole identità storico-artistica: San Giovanni in Valle, San Zeno in Monte, Veronetta, Porta Vescovo e il vicino Porto San

Pancrazio con il Lazzeretto.

Per non parlare del percorso lungo le mura antiche e delle fortificazioni frequentate da pochissime persone.

Quindi, la delocalizzazione delle manifestazioni in nuovi spazi dovrebbe essere vista come promozione del patrimonio urbano: non solo come bene culturale, ma anche come potenzialità di funzioni per lo sviluppo, la crescita e la valorizzazione compatibile della città, in un qualificato rapporto pubblico/privato in grado di sviluppare la partecipazione imprenditoriale e la cooperazione delle istituzioni.

Paolo Zattoni  
VERONA

La chiesa in cui nacque Internet

(...) il bambino Riccardo Chiarelli, che da adulto avrebbe raccolto la penna spezzata da Emilio Salgari, diventando autore di romanzi d'avventura.

Non si può dire che la chiesa centenaria sia un capolavoro, anzi. Fanno eccezione l'abside, nella quale Pino Casarini affrescò l'agonia di San Giuseppe, e l'organo Tamburini inaugurato nel 1941 da Fernando Germani, il concertista che ha fatto conoscere Bach agli italiani con la colonna sonora dell'Albero degli zoccoli di Ermanno Olmi. Se ne parlo, dunque, è solo perché avvertito un debito di riconoscenza verso questo tempio così dimesso nella sua linda dignitosità e mi è sembrato che saldarlo sulle pagine dell'Arena fosse un modo per renderne partecipi le migliaia di veronesi che si trovano nelle mie stesse condizioni, cioè insolventi verso la chiesa - sì, anche quella di mattoni - che gli fu madre e maestra.

Non sarei diventato né marito, né padre, né proiezionista, né tipografo, né giornalista, e non sarei neppure vivo, se qualcuno non avesse posto sulla mia strada la parrocchia di San Giuseppe Fuori le Mura, dove al fioretto di un maggio lontano incontrai per la prima volta quella che sarebbe diventata mia moglie. Nato di mercoledì, vi fui battezzato in tutta fretta la domenica successiva, («Matteo è un comunista padano da Leoncavallo»); il ciclista che travolge una donna a piedi; e le razzie in serie nei locali.

Dal San Giuseppe Express ai volantini, composti nella tipografia di Montorio dei fratelli Baschera, il passo fu breve. In seguito venni ammesso nella stamperia Zandrini di via San Marco, che sfornava L'Informatore Agrario e Gialloblu. Lì imparai a impaginare un altro Informatore, quello parrocchiale, e a correggerne le bozze. Fu su tale foglio, nel giugno del 1970, che il parroco, monsignor Amedeo Piccoli, decise di pubblicare il mio primo articolo firmato. Sembrava impossibile che l'avesse scritto un quattordicenne. Era dedicato a don Luciano Foletto, il curato che qualche volta mi aveva cacciato a scarpate nel sedere dalle lezioni di catechismo perché facevo il buffone. Ad aprile l'avevo visto crollare sull'altare durante la messa vespertina, fulminato da un'emorragia cerebrale.

Due mesi prima, una domenica, era toccato a me correre in sacrestia per avvisare che la perpetua di un altro curato stava urlando in lacrime dal balcone del patronato parrocchiale: «È morto el me prete!». Si chiamava Carmelo Martini, un don Camillo ante litteram. Fascista, ma amatissimo dai comunisti e dalla povera gente. Era il confessore di mio padre. Largo di mani-



Padre Roberto Busa, inventore del link. Diventò prete in Borgo Venezia

Non dissimile da quello di padre Giovanni Trivella, comboniano di Borgo Venezia espulso dal Sudan nel 1963, che veniva a parlarci alla scuola elementare Carducci. Era contorto come un ulivo per le bastonate ricevute nelle prigioni costruite dal Mahdi, dove restò rinchiuso per 71 giorni, in un buco di 3 metri per 5, con altri 14 condannati a morte. Due riuscì a battezzarli prima dell'esecuzione.

Le salme marmoree di questi due preti furono il mio primo incontro con il mistero della morte. Don Luciano aveva appena 40 anni. Era un uomo colto, mite, saggio. Stetti male per settimane dopo la sua dipartita. A volte lo vado a trovare nel cimitero di Caldierino e riprovo lo stesso dolore di allora. Don Rino Breoni, che gli fu molto amico, mi ha confidato: «Lo vidi piangere perché non credeva abbastanza in Dio». Anche a lui, a don Rino, ho servito messa nella chiesa di San Giuseppe. Ricordo che già allora era così perfezionista da celebrare solo con pianeta, calice e patena personali. Non sopportava i paramenti sdruciti. A distanza di mezzo secolo, nei suoi gesti domenicali sull'altare della chiesa di San Lorenzo rivedo immutato quell'ardore liturgico, lo stesso espresso dal salmista: «Mi divora lo zelo per la tua casa».

Mi scopro a essere ciò che sono soltanto perché ho avuto la grazia di crescere all'ombra di questa chiesa e mi rattrista pensare che i miei figli, così come i figli di tanti altri genitori, non possano dire altrettanto. Non riascoltano nella loro mente la fulgida capacità interpretativa del maestro Adriano Faccioli, organista della Cattedrale, che con un guizzo del capo m'ingungeva di voltargli la pagina dello spartito quando veniva a suonare nella nostra chiesa par-

rocchiale. Non si accostano ai segreti della sessualità avendo per maestro il medico Sinibaldo Nocini, il quale nella sala San Pio X disegnò alla lavagna l'apparato genitale maschile e indicò con l'unica parola nota ai ragazzi di borgata Leopardi, ostile a Niccolò Tommaseo, chiamata i tommasei: «E questi i è i coióni». Non rivedono Per grazia ricevuta con Nino Manfredi dalla feritoia della cabina di proiezione del cinema Aurora, il cui direttore, Raffaello Bonente, era così industrioso da arrischiarsi a mettere una Fedi con lanterna a carboni in mano a un ragazzo di 15 anni.

Non crediate che sia nostalgia. È stretta attualità. Se oggi navigo in Internet, se salta-becco da un sito all'altro cliccando sui link, se uso il pc per scrivere questo articolo e se voi potete leggerlo, lo devo - lo dobbiamo - alla chiesa di San Giuseppe Fuori le Mura, dove un ragazzo chiamato al sacerdozio, Roberto Busa, fu ordinato prete nel 1940 e ammesso nella Compagnia di Gesù. Ho fatto in tempo a intervistarlo pochi mesi prima che morisse, all'età di 97 anni. Era stato lui a dare al computer, concepito per fare calcoli, il dono della parola. Studioso di San Tommaso, padre Busa nel 1949 cercava un modo per confrontare le opere dell'Aquinate con altre fonti. Chiese aiuto a Thomas Watson, fondatore dell'Ibm, il magnate lo ricevette a New York ma fu sbrigativo: «Non è possibile far eseguire alle macchine quello che mi sta chiedendo». Il prete insistette. «E va bene, padre, ci proveremo», si arrese Watson. «Ma a una condizione: mi prometta che lei non cambierà Ibm, acronimo di International business machines, in International Busa machines».

Spiegai al venerando gesuita che ero nato nella sua stessa parrocchia. Forse fu per quello che alla fine del colloquio mi disse: «Guardi che la aspetto in paradiso, sa?». Poi si girò verso il fotografo, pure lui cresciuto in Borgo Venezia: «Aspetto anche lei, mi raccomando. E se tarda, come mi auguro, mi troverete seduto sulla porta così». Congiunse le mani, cominciò a girarsi i pollici e sospirò: «Non arrivano mai, quei macachi...».

Stefano Lorenzetto  
lorenzetto@stefanolorenzetto.it

**DAL 15 AL 24 OTTOBRE 2015\***

# SOTTOCOSTO

\*SOTTOCOSTO DAL 15 AL 24 PER I PV APERTI DOMENICA 18 OTTOBRE, SOTTOCOSTO DAL 15 AL 26 PER I PV CHIUSI DOMENICA 18 E 25 OTTOBRE

<p>Lonza di suino a fetta**</p> <p>5,49 €/kg</p>	<p>Pasta di Semola LA MOUSANA assortiti 500 g - 1,18 €/kg</p> <p>-45%</p> <p>0,59 €/pz</p> <p>DISPONIBILI IN 10000 PZ</p>	<p>Caffè Qualità Rossa LAVAZZA 2x250 g - 7,98 €/kg</p> <p>-35%</p> <p>3,99 €/pz</p> <p>DISPONIBILI IN 10000 PZ</p>	<p>Pizza Ristorante CAMEO gusti assortiti 320/390 g - 4,97 €/kg</p> <p>-46%</p> <p>1,59 €/pz</p> <p>DISPONIBILI IN 10000 PZ</p>
--	---	--	---

**DESPAR** **EUROSPAR**